Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

-aggiornato al 25 febbraio 2024

CONTESTO ngo		**NOTE**
Paese di origine	Pakistan	Khyber Pakhtunkhwa (Khurram)
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Sicurezza	Sciiti
Formulazione quesito COI	**1. Violenze tra sciiti e sunniti nella regione del Khurram (Khyber Pakhtunkhwa)** **2. Presenza e azione dei gruppi armati contro la popolazione sciita in Khyber Pakhtunkhwa** **3. Sicurezza in KP**	

Disclaimer metodologico

1) Nel caso di citazioni eccessivamente lunghe, si è ricorso alla traduzione informale del testo. In questo caso viene fatta espressa menzione nelle note a pié di pagina.

2) Il terzo quesito risulta in questo caso solo genericamente introdotto e non analizzato in via esaustiva.

1) Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma 25/02/2024

°°°

4. Violenze tra sciiti e sunniti nella regione del Khurram (Khyber Pakhtunkhwa)

1.1 Introduzione

Con riguardo al Pakistan in generale, le fonti riportano che gruppi settari "armati"o "anti-sciiti" prendono di mira le minoranze religiose, inclusi i musulmani sciiti. Secondo le

fonti, la frequenza degli attacchi da parte dei gruppi settari contro gli sciiti è diminuita dal 2013 grazie al miglioramento generale della situazione di sicurezza in Pakistane all'aumento della sicurezza della polizia fornita per le processioni e i luoghi di culto sciiti[1]. Tuttavia, la violenza settaria è aumentata dal 2020, e le fonti sostengono che il governo abbia trascurato l'estremismo religioso per evitare di antagonizzare potenti lobbies religiose (come il TLP), lasciano che 'animosità settaria si diffondesse in parti più ampie del milieu islamista sunnita:

> "...Sources report that "armed" (US 2022-06-02, 29) or "anti-Shi'a" (Australia 2022-01-25, para. 2.41) sectarian groups target religious minorities including Shia Muslims (Australia 2022-01-25, para. 2.41–2.42; US 2022-06-02, 29). According to sources, the frequency of attacks by sectarian groups against Shias has declined (Australia 2022-01-25, para. 3.60; Crisis Group 2022-09-05, i) since 2013 (Australia 2022-01-25, para. 3.60). The 2022 DFAT report states that the decline is due to "the overall improvement in the security situation in Pakistan" and an increase in police security provided for Shia processions and sites of worship (Australia 2022-01-25, para. 3.60). The same source adds, however, that sectarian violence has risen since 2020 and that "[m]ultiple" sources they spoke with indicated that the government "overlooked religious extremism to avoid antagonising powerful religious lobbies (such as the TLP)" (Australia 2022-01-25, para. 3.31). The Crisis Group reports notes that "sectarian animosity is spreading into larger parts of the Sunni Islamist milieu" (2022-09-05, i). …"[2]

1.2 Popolazione sciita nel Khurram - Khyber Pakhtunkhwa

Le fonti segnalano la presenza di due gruppi pashtun a maggioranza sciita presenti nel Khyber (e specificatamente nel Khurram).

Turis

I Turis sono una tribù Pashtun sciita di circa 500.000 persone. La maggior parte dei Turis vive a Parachinar e nei dintorni dell'agenzia di Kurram nell'ex FATA (ora parte di Khyber Pakhtunkhwa)[3]. I

---

[1] **ATTENZIONE:** DFAT, in maniera più estesa, conferma come *"...La frequenza di questi attacchi è costantemente diminuita dal 2013. Attacchi terroristici mirati agli sciiti hanno ucciso cinque persone e ne hanno ferite 14 nel 2020 (non includendo attacchi mirati agli sciiti Hazara, vedi Hazara), rispetto ai 32 morti nel 2019 e ai 471 morti nel 2013. Questo è il risultato del miglioramento generale della situazione di sicurezza in Pakistan, così come dell'aumento della sicurezza fornita dalla polizia pakistana per i luoghi di culto e le processioni sciite"*. Tuttavia, la stessa fonte sottolinea come *"...i gruppi terroristici settari mantengono la capacità e l'intenzione di compiere attacchi contro gli sciiti ovunque nel paese. Almeno tre persone sono state uccise e 50 ferite nel bombardamento di una processione sciita a Bahawalnagar, Punjab, nell'agosto 2021.."* **NOTA: traduzione non ufficialeper il testo integrale in lingua originale si veda**DFAT Country Report Information Report Pakistam, 2022, available at: https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-pakistan.pdf , accessed on 25/02/2024

[2] IRB – Immigration and Refugee Board of Canada (Author): Pakistan: Situation and treatment of Shia [Shi'a, Shi'i, Shiite] Muslims, including Hazaras and Turi, particularly in Lahore, Karachi, Islamabad, and Hyderabad; treatment of Shia returnees and whether they are targeted for extortion and blasphemy charges upon their return to Pakistan; state response to violence against Shias (2020–December 2023) [PAK201761.E], 4 January 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2103963.html , accessed on 25/02/2024

[3] Similmente: I Turis sono una tribù pashtun sciita di circa 500.000 persone, la maggior parte delle quali vive a Parachinar e nell'Agenzia di Kurram. I Bangash popolano l'Agenzia di Kurram, i distretti di Kohat e Hangu del Khyber Pakhtunkhwa. Alcune tribù Bangash sono sciite e alcune sono sunnite o un misto di entrambe. A causa della loro affiliazione settaria, dell'opposizione ai talebani e ad altri gruppi militanti sunniti, e delle dispute territoriali con altre

Turis generalmente non sono distinguibili dagli altri Pashtun nell'aspetto, ma sono identificabili per i nomi tribali, gli accenti e la residenza nelle note aree Turi. I Turis hanno affrontato significative violenze a causa della loro affiliazione settaria, dell'opposizione ai Talebani e ad altri gruppi militanti sunniti, e delle dispute territoriali con altre tribù pashtun. Gruppi come il TTP hanno preso di mira i Turis per la loro fede sciita. Dal 2009 al 2014, i militanti hanno frequentemente fermato e ucciso i Turis che viaggiavano su strade intorno all'agenzia di Kurram. Una serie di bombardamenti terroristici mirati ai Turis a Parachinar ha ucciso 120 persone nel 2017.

La situazione di sicurezza è migliorata notevolmente negli ultimi anni, sebbene gli esperti locali affermino che le cause scatenanti sottostanti dei conflitti nelle aree Turi rimangono. Il rapporto DFAT riferisce di almeno due attacchi settari nelle aree Turi nel 2020: un'esplosione IED in un Imambargah (luogo di culto sciita) nell'area di Shorko di Lower Kurram a maggio, che ha ucciso una persona; e un'esplosione al Turi Bazaar a Parachinar a luglio, che ha ucciso una persona e ferito altre 14.

Le operazioni di sicurezza nell'ex FATA tra il 2014 e il 2017 hanno danneggiato scuole, centri sanitari e altre infrastrutture. Sebbene sia avvenuta una certa ricostruzione, gli esperti locali affermano che i servizi medici, educativi e altri nei territori tribali rimangono inadeguati:

> "...The Turis are a Shi'a Pashtun tribe of around 500,000 people. Most Turis live in and around Parachinar and Kurram Agency in the former FATA (now part of Khyber Pakhtunkhwa). Turis are not generally distinguishable from other Pashtuns by appearance, but are identifiable by tribal names, accents, and residence in known Turi areas. 3.63 Turis have faced significant violence due to their sectarian affiliation, opposition to the Taliban and other Sunni militant groups, and territorial disputes with other Pashtun tribes. Groups such as the TTP have targeted Turis for their Shi'a faith (see Shi'a). From 2009 to 2014, militants frequently stopped and killed Turis travelling on roads in and around Kurram Agency. A series of terrorist bombings targeting Turis in Parachinar killed 120

---

tribù pashtun, i Turis hanno subito violenze e attacchi mirati. Gruppi come il Tehreek-e-Taliban-e-Pakistan hanno preso di mira i Turis per la loro fede sciita: *"...Most of the Parachinar population belongs to Turi and Shia Bangash tribes. Turis are a Shia Pashtun tribe of around 500,000 people, most of whom live in and around Parachinar and Kurram Agency. The Bangash populate the Kurram Agency, Kohat, and Hangu districts of Khyber Pakhtunkhwa. Some Bangash tribes are Shia and some are Sunni or a mix of both.Due to their sectarian affiliation, opposition to the Taliban and other Sunni militant groups, and territorial disputes with other Pashtun tribes, Turis have faced targeted violence and attacks. Groups such as the Tehreek-e-Taliban-e-Pakistan have targeted Turis for their Shia faith…"*Australian Institute of International Affairs, 2023, Elusive Peace: What Explains the Ongoing conflicts in Parachinar, Pakistan, available at: https://www.internationalaffairs.org.au/australianoutlook/elusive-peace-what-explains-the-ongoing-conflicts-in-parachinar-pakistan/ , accessed on 25/02/2024. **NOTA: traduzione non ufficiale***"... la maggior parte degli sciiti pakistani (ad eccezione degli Hazara) non sono distinguibili fisicamente o linguisticamente dai sunniti, e i censimenti nazionali non fanno distinzione tra di loro. La NADRA [Autorità Nazionale per il Database e la Registrazione] raccoglie informazioni settarie durante il processo di domanda per i documenti d'identità, ma le CNIC [Carte d'Identità Nazionali Informatizzate] non identificano la religione del titolare della carta, e i passaporti non distinguono tra sunniti e sciiti. Alcuni sciiti possono essere identificabili per i comuni nomi sciiti, come Naqvi, Zaidi o Jafri. Allo stesso modo, i nomi etnici o tribali possono rivelare l'etnia o l'affiliazione tribale di una persona: quasi tutti gli Hazara e i Turi sono sciiti, così come molti Bangash. L'autoflagellazione rituale durante i festival religiosi sciiti può lasciare cicatrici distintive e permanenti, che sono state utilizzate dai militanti per identificare gli sciiti da eseguir*e.." **per il testo integrale in lingua originale si veda**: IRB – Immigration and Refugee Board of Canada (Author): Pakistan: Situation and treatment of Shia [Shi'a, Shi'i, Shiite] Muslims, including Hazaras and Turi, particularly in Lahore, Karachi, Islamabad, and Hyderabad; treatment of Shia returnees and whether they are targeted for extortion and blasphemy charges upon their return to Pakistan; state response to violence against Shias (2020–December 2023) [PAK201761.E], 4 January 2024, https://www.ecoi.net/en/document/2103963.html , accessed on 25/02/2024

> people in 2017. 3.64 The security situation has improved considerably in recent years, although local experts say the underlying triggers for conflict in Turi areas remain. DFAT is aware of at least two sectarian attacks in Turi areas in 2020: an IED blast in an imambargah (Shi'a place of worship) in the Shorko area of Lower Kurram in May, which killed one person; and a blast at Turi Bazaar in Parachinar in July, which killed one person and injured 14 others. 3.65 Security operations in the former FATA between 2014 and 2017 damaged schools, healthcare centres and other infrastructure. While some reconstruction has occurred, local experts say medical, education and other services in the tribal areas remain inadequate. Turis can and do relocate to other parts of Pakistan, but like other groups their ability to do so is heavily dependent on financial means, as well as having personal, family and tribal networks in the new location. Turis relocating to other parts of Pakistan would not be immediately distinguishable from other Pashtuns by non-Pashtun ethnic groups. 3.66 DFAT assesses that Turis face a similar risk of official and societal discrimination to other Pashtuns based on ethnicity (see Pashtuns). Turis in Kurram face a moderate risk of sectarian violence from militant groups because of their Shi'a faith. Turis in other parts of the country face a similar risk of violence to other non-Hazara Shi'a (see Shi'a)…"[4]

Bangash

I Bangash sono una tribù Pashtun presente nell'agenzia di Kurram e nei distretti di Kohat e Hangu di Khyber Pakhtunkhwa. Alcune tribù Bangash sono sciite e altre sono sunnite o una miscela di entrambe. I Bangash sono esposti a rischi di violenza intracomunitaria, inclusa un'animosità storica con i Turis. Alcune fonti dicono che questa animosità si è attenuata o risolta negli ultimi anni, anche sil rapporto DFAT non fornisce ulteriori informazioni di dettaglio:

> "..t.he Bangash are a Pashtun tribe found in Kurram Agency and Kohat and Hangu districts of Khyber Pakhtunkhwa. Some Bangash tribes are Shi'a and some are Sunni or a mix of both. Risks to Bangash include inter-tribal violence, including an historical animosity with the Turis. Some sources say this animosity has lessened or resolved in recent years, but DFAT was unable to find information on the situation on the ground from in-country sources. 3.68 DFAT assesses that Bangash living in tribal areas face a moderate risk of violence where they clash with other ethnic groups. Shi'a Bangash live in their own communities and this limits the possibility of DFAT Country Information Report – PAKISTAN - January 2022 28 societal discrimination. In other parts of Pakistan DFAT assesses that Shi'a Bangash face a similar level of discrimination as other Shi'a and Pashtuns…"

1.3 Violenza settaria tra sunniti e sciiti nel Khurram

Contesto storico-politico dell'area:

Secondo le fonti, La violenza settaria non è un fenomeno nuovo nel Kurram, l'unica agenzia tribale con una significativa popolazione sciita. Circa il 40% dei 500.000 abitanti della regione sono sciiti. L'Alto Kurram è abitato in gran parte da Turis - che appartengono all'unica tribù pashtun interamente sciita - mentre il Basso Kurram è abitato da sunniti, soprattutto Bangash. Ci sono dispute di lunga data sulla proprietà di foreste, colline, terre e risorse idriche tra tribù sunnite e sciite e sporadici episodi di violenza comunitaria si sono verificati fin dagli anni Trenta. Ma è stato il

[4] DFAT Country Report Information Report Pakistam, 2022, available at: https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-pakistan.pdf , accessed on 25/02/2024

massiccio afflusso di rifugiati afghani negli anni '80 a provocare una distorsione nell'equilibrio demografico e religioso dell'area. I rifugiati afghani introdussero un marchio militante di ideologia sunnita in un momento in cui gli sciiti di Parachinar, sotto la guida di Allama Arif Hussain al Hussaini, venivano radicalizzati dalla rivoluzione iraniana:

> "...Sectarian violence is not a new phenomenon in Kurram, the only tribal agency with a significant Shi'a population. Around 40 % of the region's 500 000 inhabitants are Shi'a. Upper Kurram is inhabited largely by Turis – who belong to the only Pashtun tribe which is wholly Shi'a – while Lower Kurram is inhabited by Sunnis, mostly Bangash [...] There are longstanding disputes over ownership of forests, hills, land and water resources between Sunni and Shi'a tribes and sporadic incidents of communal violence have taken place since the 1930s. But it was the massive influx of Afghan refugees in the 1980s that caused a distortion in the demographic and religious balance of the area. Afghan refugees introduced a militant brand of Sunni ideology at a time when the Shi'a of Parachinar under the leadership of Allama Arif Hussain al Hussaini were being radicalized by the Iranian revolution…"[5]

Dopo l'espulsione dei talebani dall'Afghanistan nel 2001, i militanti talebani hanno iniziato a oltrepassare il confine e stabilendosi nella regione.

Nel 2007[6], in una feroce guerra settaria è scoppiata quando i talebani sunniti hanno tentato di conquistare Parachinar, più di 3.000 persone sono morte e migliaia hanno subito ferite. Nell'agosto 2008, esasperati dalle forze governative paralizzate, gli anziani locali hanno sollevato una forza tribale per affrontare i talebani, che ha finalmente portato alla caduta di Bugzai, un villaggio che ospitava la principale base dei talebani nella regione.

---

[5] SciencesPo,Unholy Nexus: Talibanism and Sectarianismin Pakistan's "Tribal Areas, Mariam Abou Zahab , available at: https://www.sciencespo.fr/ceri/sites/sciencespo.fr.ceri/files/art_mz.pdf , accessed on 25/02/2024

[6] Una ondata di scontri è iniziata nell'aprile 2007, dopo che una processione a Parachinar è stata colpita da un incendio . Sono stati utilizzati mortai e RPG, che hanno provocato pesanti perdite: 215 morti e oltre 600 feriti. I sunniti hanno accusato l'Iran di fornire denaro e armi ai combattenti sciiti e Mast Gul dell'Harakat ul Mujahidin (HUM) ha avvertito che se l'esercito pakistano non fosse intervenuto, i sunniti sarebbero arrivati da altre parti del Paese per aiutare i sunniti locali. L'assalto alla Lal Masjid (Moschea Rossa) di Islamabad, nel luglio 2007, ha rappresentato un punto di svolta. Ai militanti trincerati nella moschea è stato fatto credere che i soldati che hanno guidato l'assalto fossero tutti sciiti . Dall'estate del 2007, gli sciiti dell'esercito e delle forze paramilitari sono diventati un obiettivo diretto. Le truppe paramilitari sono state spesso rapite; i sunniti sono stati generalmente rilasciati, ma gli sciiti identificati dal loro nome o dai segni lasciati sulla schiena dalle flagellazioni di Muharram sono stati trattati male; alcuni sono stati addirittura decapitati: "...Clashes started in April 2007 after a procession in Parachinar was fired on6. Mortars and RPGs were used, resulting in heavy casualties – 215 dead and over 600 injured. The Sunnis accused Iran of providing money and weapons to Shi'a fighters and Mast Gul of the Harakat ul Mujahidin (HUM) warned that if the Pakistan army did not take action, Sunnis would come from other parts of the country to help the local Sunnis. The storming of the Lal Masjid (Red Mosque) in Islamabad in July 2007 was a turning point. The militants entrenched in the mosque were made to believe that the soldiers who led the assault were all Shi'a7. From the summer of 2007, the Shi'a in the army and the paramilitary forces have become a direct target. Paramilitary troops were frequently abducted; Sunnis were generally released, but Shi'a identified by their name or the marks left on their back by Muharram flagellations were badly treated; some were even beheaded…" SciencesPo,Unholy Nexus: Talibanism and Sectarianismin Pakistan's "Tribal Areas, Mariam Abou Zahab , available at: https://www.sciencespo.fr/ceri/sites/sciencespo.fr.ceri/files/art_mz.pdf , accessed on 25/02/2024

La relativa pace che ne è seguita si è deteriorata nel gennaio 2017, quando almeno 25 persone sono morte e 87 sono rimaste ferite in un bombardamento mirato al mercato di Parachinar:

> "... After the ouster of the Taliban from Afghanistan in 2001, Taliban militants started crossing over to the region, establishing sanctuaries there. A BBC report in 2010 quotes locals in Parachinar saying the Taliban set up a base at a mosque in the region in 2006. In 2007, in a fierce sectarian war that broke out when the Sunni Taliban attempted to conquer Parachinar, more than 3,000 people died and thousands more sustained injuries. In August 2008, fed up with paralysed government forces, local elders raised a tribal force to deal with the Taliban, which finally led to the fall of Bugzai, a village that housed the Taliban's main base in the region. Recent violence in the region The relative peace that ensued deteriorated in January 2017, when at least 25 people died and 87 were injured in a bombing targeting Parachinar market…"[7]

In questo periodo, relativamente alle condizioni degli sciiti Turis, fonti citate da IRB richiamano come le operazioni di sicurezza nell'ex FATA tra il 2014 e il 2017 abbiano danneggiato scuole, centri sanitari e altre infrastrutture. Sebbene sia avvenuta una certa ricostruzione, gli esperti locali affermano che i servizi medici, educativi e altri nelle aree tribali rimangono inadeguati. I Turis avrebbero quindi affrontato significative violenze a causa della loro affiliazione settaria, dell'opposizione ai talebani e ad altri gruppi militanti sunniti, e delle dispute territoriali con altre tribù pashtun. Gruppi come il TTP hanno preso di mira i Turis per la loro fede sciita.

La situazione di sicurezza sembrerebbe essere migliorata notevolmente negli ultimi anni, sebbene gli esperti locali affermino che le cause scatenanti sottostanti per il conflitto nelle aree Turi rimangono:

> "...[s]ecurity operations in the former FATA between 2014 and 2017 damaged schools, healthcare centres and other infrastructure. While some reconstruction has occurred, local experts say medical, education and other services in the tribal areas remain inadequate. Turis can and do relocate to other parts of Pakistan, but like other groups their ability to do so is heavily dependent on financial means, as well as having personal, family and tribal networks in the new location. Turis relocating to other parts of Pakistan would not be immediately distinguishable from other Pashtuns by non-Pashtun ethnic groups. (Australia 2022-01-25, para. 3.65)[...] Turis have faced significant violence due to their sectarian affiliation, opposition to the Taliban and other Sunni militant groups, and territorial disputes with other Pashtun tribes. Groups such as the TTP have targeted Turis for their Shi'a faith [...] The security situation has improved considerably in recent years, although local experts say the underlying triggers for conflict in Turi areas remain …"[8]

1.4 Fatti di cronaca recente nel Kurram (2023)

---

[7] Australian Institute of International Affairs, 2023, Elusive Peace: What Explains the Ongoing conflicts in Parachinar, Pakistan, available at: https://www.internationalaffairs.org.au/australianoutlook/elusive-peace-what-explains-the-ongoing-conflicts-in-parachinar-pakistan/ , accessed on 25/02/2024

[8] IRB – Immigration and Refugee Board of Canada (Author): Pakistan: Situation and treatment of Shia [Shi'a, Shi'i, Shiite] Muslims, including Hazaras and Turi, particularly in Lahore, Karachi, Islamabad, and Hyderabad; treatment of Shia returnees and whether they are targeted for extortion and blasphemy charges upon their return to Pakistan; state response to violence against Shias (2020–December 2023) [PAK201761.E], 4 January 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2103963.html , accessed on 25/02/2024

Nel luglio 2023 sono scoppiati scontri tra le tribù sunnite e sciite nell'area di Parachinar, nel Khyber Pakhtunkhwa, Pakistan per una disputa su terreni contesi.

La Commissione per i Diritti Umani del Pakistan (HRCP) ha espresso preoccupazione osservando che vi sono "rapporti allarmanti di una crescente militanza che alimenta i conflitti locali." I nuovi conflitti hanno nuovamente portato all'attenzione la volatile regione di Parachinar, che condivide un confine poroso con l'Afghanistan ed è segnata dalla violenza tribale e settaria, compresa l'emergenza di gruppi salafiti sponsorizzati dall'Arabia Saudita che combattono in Siria:

> "..Confrontations erupted on 7July between Sunni and Shia tribes in the Parachinar area of Khyber Pakhtunkhwa, Pakistan, over disputed land. At least 13 people were killed and 90 injured in the following days. Clashes reignited despite claims of a brokered ceasefire by the district administration, leading to blocked roads and a shortage of food, medicine, and fuel. Human Rights Commission of Pakistan (HRCP) expressed concern observing that there were "alarming reports of rising militancy feeding into local conflicts." The fresh conflicts have once again brought to the fore the volatile region of Parachinar, which shares a porous border with Afghanistan, and is marred by tribal and sectarian violence, including the emergence of Saudi-sponsored Salafist groups fighting in Syria .."[9]

La scintilla dei fatti del 2023 deriva dai fatti del maggio dello stesso anno, in un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione in una scuola governativa dove gli studenti stavano sostenendo esami. L'Associated Press ha riferito che i sette insegnanti uccisi erano membri della minoranza sciita, frequentemente presa di mira dai combattenti. Un altro insegnante della stessa scuola, un musulmano sunnita, è stato ucciso sulla strada in un attacco separato più presto nello stesso giorno a Kurram, secondo il funzionario di polizia locale Abbas Ali. Kamal Hyder di Al Jazeera, ha sottolineato come "La maggior parte degli insegnanti che sono stati uccisi apparteneva alla tribù sciita dei Turi". Il distretto tribale contiene una maggioranza di popolazione sciita che è spesso attaccata da gruppi armati come parte del movimento talebano locale:

> "...Gunmen have stormed a school in Pakistan's volatile northwest, killing several teachers and gunning down another teacher from the school in a separate attack, according to officials. In Kurram, a district in the northwestern Khyber Pakhtunkhwa province that borders Afghanistan, a group of gunmen on Thursday stormed a government school where students were taking exams. The Associated Press reported that the seven teachers killed were members of Pakistan's minority Shia community, which is frequently targeted by fighters. Another teacher from the same school, a Sunni Muslim, was gunned down on the road in a separate attack earlier in the day in Kurram, according to local police official Abbas Ali [...]l Jazeera's Kamal Hyder, reporting from Islamabad, said the "gruesome incident" took place in an area that has witnessed in the past sectarian violence between Shia and Sunni tribes. "Most of the teachers who were killed belonged to the Turi Shia tribe," Hyder said. The tribal district contains a majority Shia population who are often attacked by armed groups as part of the local Taliban movement. "This particular attack targeted the teachers while they were in the staffroom … They were there to conduct examinations which are under way throughout the province for lower secondary school," he said…"[10]

---

[9] Australian Institute of International Affairs, 2023, Elusive Peace: What Explains the Ongoing conflicts in Parachinar, Pakistan, available at: https://www.internationalaffairs.org.au/australianoutlook/elusive-peace-what-explains-the-ongoing-conflicts-in-parachinar-pakistan/ , accessed on 25/02/2024

[10] AJ, 2023, Several teachers killed in Pakistan school shooting, available at: https://www.aljazeera.com/news/2023/5/4/teachers-killed-in-pakistan-school-shooting , accessed on 25/02/2024

Secondo una fonte (non confermata), nei giorni seguenti i Tehreek-e-Taliban avrebbe rivendicato l'attacco.[11]

Sarebbero quindi seguiti scontri per quattro giorni, portando all'imposizione del coprifuoco nella regione.

Gli scontri sono scoppiati con lo scambio di fuoco tra gli abitanti di Dandar Sehra e Boshehra sulla costruzione per la terra contesa di Shamlat o terra condivisa a Dandar Sehra, upper Kurram.[12] Mentre gli accordi di cessate il fuoco seguiti ai recenti scontri nella regione sono miseramente falliti, la minoranza sciita in Pakistan ha accusato il Primo Ministro Shehbaz Sharif di imporre il maggioritarismo sunnita per non aver fornito sicurezza nei turbolenti distretti tribali del Pakistan e per non aver aiutato gli sciiti assediati.

L'ufficiale di polizia del distretto dice che il conflitto è legato a dispute territoriali piuttosto che a questioni settarie. Il governo dice anche che sta lavorando su una commissione terriera per giudicare le dispute territoriali, che porterà pace duratura nell'area.

Tuttavia, i residenti locali dicono che il problema è puramente settario e definirlo come una disputa territoriale non farà nulla per risolvere la questione.

In questo senso, secondo la analisi della fonte, vari fattori, domestici e internazionali, contribuiscono alla crisi di Parachinar, già sotto pressione per l'aumento della popolazione e vincoli demografici. L'enorme mancanza di fiducia tra sunniti e sciiti, unita all'afflusso di armi durante il Jihad afghano, porta a una facile escalation del conflitto nella regione. Nella maggior parte dei casi, la violenza scoppia durante le processioni pubbliche alla vigilia del Muharram o Eid Miladun e Nauroz. Ci sono anche scuole religiose e clero estremista che approfittano della gioventù meno istruita per accendere la frattura sunnita-sciita. Confronti tra gruppi studenteschi di madrassa rivali sono spesso sfociati in situazioni di guerra settaria nella regione. La voce degli anziani tribali è stata indebolita da giovani militanti addestrati, che sono facilmente indottrinati, data l'inaccessibilità delle scuole. Inoltre, la presenza di militanti sunniti da fuori l'Agenzia, e anche dall'altro lato del confine, rende inefficaci i jirga o l'assemblea locale degli anziani tribali che in precedenza risolvevano le differenze.

Gruppi della società civile o ONG sono anche assenti nel processo di pacificazione nella regione a causa di preoccupazioni per potenziali attacchi da parte di militanti e processi di registrazione noiosi. A causa dei costanti scontri settari e dei conseguenti blocchi, servizi essenziali come le campagne antipolio e la consegna di beni cruciali sono ostacolati. C'è una crescente necessità di affrontare le cause radicate dell'escalation della violenza settaria a Kurram. A seguito degli scontri a Parachinar, l'HRCP ha ricordato al governo che si era impegnato a integrare i distretti di recente

---

[11] Pakistan shamed for failing to protect minority Shias
Read more At:
https://www.aninews.in/news/world/asia/pakistan-shamed-for-failing-to-protect-minority-shias20230505160906/ , accessed on 25/02/2024

[12] Sul punto, si veda altresì: Hindustan times, 2023, Deadly Violence In Pakistan; Nearly Half-a-Dozen People Killed In Kurram In Shia-Sunni Clashes, available at:
https://www.hindustantimes.com/videos/world-news/deadly-violence-in-pakistan-nearly-half-a-dozen-people-killed-in-kurram-in-shia-sunni-clashes-101688872637996.html , accessed on 25/02/2024

fusione nel 2018 e a garantire a tutti i cittadini il diritto alla vita e alla sicurezza fornendo loro accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione,. "Questo impegno rimane insoddisfatto nonostante l'allocazione dei fondi del Programma di Implementazione Accelerata", hanno riflettuto.

Sebbene il governo abbia tentato una campagna di "disarmo" a Kurram, è stata in gran parte inefficace. Gli anziani tribali a Parachinar sono preoccupati data la recente storia di violenza contro le tribù e la fragile situazione di sicurezza in Afghanistan, che continua a rappresentare una minaccia. ”[13]

Considerando più specificatamente l'area di Alizai, si noti come ACLED riporta come, a 13 km di distanza, il 26/10/2023, uomini armati non identificati, presumibilmente appartenenti a un gruppo di miliziani sunniti, hanno sparato contro un convoglio civile della comunità sciita e hanno

[13] **NOTA: nel rapporto si utilizza una traduzione non ufficiale della fonte. Di seguito il testo per esteso e in lingua originale**:"… This was followed by clashes on 7 July over four days, leading to the imposing of Section 144 curfew in the region. The clashes broke out with the exchange of fire between the inhabitants of Dandar Sehra and Boshehra over the construction for the disputed Shamlat or shared land at Dandar Sehra, upper Kurram. While ceasefire agreements following recent clashes in the region failed miserably, the minority Shia community in Pakistan accuses Prime Minister Shehbaz Sharif of imposing Sunni majoritarianism by failing to provide security in Pakistan's restive tribal districts and not helping the besieged Shias. The District Police Officer says the conflict is related to land disputes rather than sectarian issues. The government also says they are working on a land commission to adjudicate the land disputes, which will bring enduring peace in the area. "Several reports have been received that some miscreants are giving it the colour of a sectarian clash and propagating false news on social media," the Home Department said, adding that strict monitoring of social media is in place and such acts "will be dealt severely." However, local residents say the issue is purely sectarian and terming it as a land dispute will do nothing to resolve the matter. Factors contributing to sectarian strives in Parachinar Various factors, domestic and international, contribute to the crisis of Parachinar, already under pressure by rising population and demographic constraints. The enormous lack of trust between Sunnis and Shias, coupled with the influx of weapons during Afghan Jihad, leads to easy escalation of conflict in the region. In most instances, violence breaks out during public processions on the eve of Muharram or Eid Miladun and Nauroz. There are also religious schools and extremist clergy that take advantage of the less literate youth to ignite the Sunni-Shia rift. Confrontations between rival madrassa student groups have often escalated to sectarian war-like situations in the region. The voice of tribal elders has been weakened by trained young militants, who are indoctrinated easily, given the inaccessibility of schools. Further, the presence of Sunni militants from outside the Agency, and even from across the border, makes the jirgas or local assembly of tribal elders who earlier settled differences, ineffectual. Civil society groups or NGOs are also absent in the peace-making process in the region due to concerns of potential attacks from militants and tedious registration processes. Way forward As a result of constant sectarian clashes and resultant blockades, essential services such as polio campaigns and the delivery of crucial goods are hindered. There is a rising need to address the grass roots causes of the escalating sectarian violence in Kurram. Following the clashes in Parachinar, the HRCP reminded the government that it had pledged to mainstream the newly merged districts in 2018 and secure all citizens' rights to life and security while providing them access to healthcare and education,. "This pledge remains unmet despite the allocation of Accelerated Implementation Programme funds," they reflected. Although the Government have made attempts for a "deweaponisation" campaign in Kurram, it has been largely unsuccessful. Tribal elders in Parachinar are apprehensive given the recent history of violence against the tribes and the fragile security situation in Afghanistan, which continues to pose a threat. All this suggests that the government needs to acknowledge the sectarian undertones of conflict in the region and adopt a more holistic approach towards peace. Addressing factors such as unemployment, illiteracy and poverty through developmental projects is the key to lasting peace. Measures such as banning provocative slogans or speeches and imposing it strictly is also important. It is also necessary to keep a strong vigilance on the border in Kurram with Afghanistan to cut entry for militants and to trace the funding of local sectarian groups. It lies upon both regional and national stakeholders to work collaboratively on these fronts. Honouring accords and ceasefires will only ensue later…" Australian Institute of International Affairs, 2023, Elusive Peace: What Explains the Ongoing conflicts in Parachinar, Pakistan, available at: https://www.internationalaffairs.org.au/australianoutlook/elusive-peace-what-explains-the-ongoing-conflicts-in-parachinar-pakistan/ , accessed on 25/02/2024

scambiato colpi di fuoco con il personale di polizia che li accompagnava nella zona di Char Khel (distretto di Kurram, KP) a causa di una disputa settaria legata alla proprietà. Quattro persone sono state uccise e altre sei sono rimaste ferite nell'incidente. Di recente, le tensioni settarie nel distretto sono escalate tra le tribù locali sunnite e sciite a causa di dispute sulla proprietà:

> "...On 26 October 2023, unidentified gunmen suspectedly from a Sunni militia group fired at a civilian convoy of Shiite community and exchanged fire with the police personnel accompanying them in Char Khel area (Kurram district, KP) over a sectarian dispute relating to property. Four persons were killed and six others were left injured in the incident. Recently sectarian tensions in the district have escalated between local Sunni and Shia tribes over property disputes.."[14]

***

5. Presenza e azione dei gruppi armati contro la popolazione sciita in Khyber

In generale, in Pakistan, le fonti riportano che i seguenti gruppi settari prendono di mira le minoranze religiose, inclusi gli sciiti:

- Tehreek-e-Taliban Pakistan (TTP);
- TLP ;
- Sipah-e-Sahaba Pakistan (SSP);
- Stato Islamico dell'Iraq e della Siria [Stato Islamico dell'Iraq e al-Sham; Stato Islamico (IS); Stato Islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL); Daesh] (ISIS) ;
- Salafi Islamic State Khorasan Province [Provincia del Khorasan dello Stato Islamico; Stato Islamico Khorasan; il Capitolo del Khorasan dello Stato Islamico;
- Lashkar-e-Jhangvi (LeJ);
- Al Qaeda;

> "...The information in the following paragraph was provided by CRSS's annual security report for 2021: Sectarian violence "got worse" in 2021, causing 26 deaths in Balochistan, 20 in Punjab, 7 in Khyber Pakhtunkhwa, 6 in Gilgit-Baltistan, 5 in Sindh, and 1 in Islamabad. In 2021, there were four sectarian violence "operations" perpetrated against Shias, resulting in 73 casualties including 11 fatalities and 62 injuries. Additionally, there was one "operation" perpetrated against Hazara Shias, resulting in 15 casualties, including 11 fatalities and 4 injuries (CRSS 2022-05-18, 29, 30). Sources report that the following sectarian groups target religious minorities, including Shia: Tehreek-e-Taliban Pakistan (TTP) (US 2022-06-02, 29; Australia 2022-01-25, para. 2.40) TLP (Crisis Group 2022-09-05, I; Australia 2022-01-25, para. 2.46) Sipah-e-Sahaba Pakistan (SSP) (US 2022-06-02, 29) Islamic State of Iraq and Syria [Islamic State of Iraq and al-Sham; Islamic State (IS); Islamic State of Iraq and the Levant (ISIL); Daesh] (ISIS) (US 2022-06-02, 29; Australia 2022-01-25, para. 2.42, 3.31) Salafi Islamic State Khorasan Province [Islamic State Khorasan Province; Islamic State Khorasan; the Islamic State's Khurasan Chapter; ISIS-K] (ISKP) (Crisis Group 2022-09-05, i; Australia 2022-01-25, para. 2.42; US 2022-06-02, 29) Lashkar-e-Jhangvi (LeJ) (Australia 2022-01-25, para. 2.41) Al Qaeda (Australia 2022-01-25, para. 2.42…"[15]

---

[14] ACLED, https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard , accessed on 18 February 2024

[15] IRB – Immigration and Refugee Board of Canada (Author): Pakistan: Situation and treatment of Shia [Shi'a, Shi'i, Shiite] Muslims, including Hazaras and Turi, particularly in Lahore, Karachi, Islamabad, and Hyderabad; treatment of Shia returnees and whether they are targeted for extortion and blasphemy charges upon their return to Pakistan; state response to violence against Shias (2020–December 2023) [PAK201761.E], 4 January 2024

Secondo il rapporto PIPS del 2022, In Khyber Pakhtunkhwa, i militanti hanno perpetrato attacchi terroristici maggiori o di alto impatto nella provincia nel 2022 più frequentemente rispetto all'anno precedente. Rispetto agli otto dell'anno precedente, ben 13 attacchi maggiori si sono verificati nella provincia, i quali hanno causato un totale combinato di 132 morti. Il peggiore di questi attacchi è avvenuto a Peshawar e ha preso di mira la comunità religiosa sciita a marzo, uccidendo da solo oltre 65 persone e ferendone altre 186. L'IS-K ha rivendicato l'attacco. Altri attacchi maggiori si sono verificati nei distretti di North Waziristan, Lakki Marwat, Bajaur, Tank, Lower Dir e Swat.

Nel frattempo, ben 10 attentati suicidi hanno avuto luogo nel Khyber Pakhtunkhwa, inclusi nove a North Waziristan e uno a Peshawar. Questi attentati suicidi hanno causato 89 morti e ferito altre 235 persone. Il TTP ha perpetrato quattro di questi attentati suicidi, mentre un attacco di questo tipo è stato effettuato ciascuno da IS-K, Hafiz Gul Bahadur Group e Ittehad Musallah Islami Mujahideen; tre attentati suicidi in KP sono rimasti non rivendicati. Oltre a perpetrare attentati suicidi, i militanti si sono affidati di più a sparatorie dirette o fuoco d'armi nel portare avanti attacchi in KP, utilizzando questa particolare tattica di attacco in 104 attacchi.

Hanno anche effettuato 22 esplosioni di IED, 24 esplosioni di granate a mano, sette attacchi con armi da fuoco e bombe, un attacco con razzi e un rapimento. Circa il 77 percento degli attacchi totali riportati da KP ha preso di mira le forze di sicurezza e il personale delle forze dell'ordine, e un totale combinato di 15 attacchi ha preso di mira leader politici e anziani tribali. Sei attacchi hanno colpito squadre di vaccinazione antipolio o le loro scorte di polizia, e sette attacchi erano apparentemente mirati a civili. Un singolo attacco che ha preso di mira una moschea a Peshawar ha causato 65 morti.[16]

---

https://www.ecoi.net/en/document/2103963.html , accessed on 25/02/2024

[16] *"... The militants perpetrated major or high-impact terrorist attacks in the province in 2022 more frequently compared to previous year. Compared to eight in the year before, as many as 13 major attacks happened in the province,21 which caused a combined total of 132 deaths. The worst of these attacks happened in Peshawar targeting Shia religious community in March, which alone killed over 65 people and injured 186 others. The IS-K had claimed the attack. Other major attacks happened in North Waziristan, Lakki Marwat, Bajaur, Tank, Lower Dir, and Swat districts. Meanwhile as many as 10 suicide blast also took place in Khyber Pakhtunkhwa including nine in North Waziristan and one in Peshawar. These suicide blasts claimed 89 lives and wounded 235 others. The TTP perpetrated four of these suicide blasts, while one such attack each was carried out by IS-K, Hafiz Gul Bahadur Group, and Ittehad Musallah Islami Mujahideen; three suicide blasts in KP remained unclaimed. Besides perpetrating suicide blasts, militants relied more on direct shootout or firing while carrying out attacks in KP, as they used this particular attack tactic in 104 attacks. They also carried out 22 IED blasts, 24 hand grenade blasts, seven gun and bomb attacks, one rocket attack, and one kidnapping. About 77 percent of the total reported attacks from KP targeted security forces and law enforcement personnel, and another combined total of 15 attacks targeted political leaders and tribal elders. Six attacks hit either polio vaccination teams or their police escorts, and seven attacks were apparently targeted at civilians. A single attack that targeted a mosque in Peshawar caused 65 deaths. (See Table 1a)..."* PIPS, Pakistan Security Report 2022, 24 February 2023, available at: https://www.pakpips.com/web/wp-content/uploads/2023/02/SecReport_2022.pdf , accessed on 25/02/2024

Table 1a: Targets Hit by Militants in KP in 2022

Targets	Attacks	Killed	Injured
Security/law enforcement agencies (personnel, convoys, posts)	130	178	174
Education/institutions/teachers	2	2	3
Govt. officials/institutions/symbols	2	6	2
Power pylons/cell phone towers	1	0	0
Pro-govt tribal elders/peace committee members	8	12	1
Civilians	7	11	9
Shia religious scholars/community	1	65	186
Worship places/shrines/madrassas	1	0	3
Sunni religious leaders/community	1	1	0
Political leaders/workers	7	9	8
Christian community/Church	1	1	1
Sikh community	1	2	0
Health/polio workers, security escorts	6	6	6
Development, exploration projects, companies, workers	1	1	0
Total	**169**	**294**	**393**

17

2.1 Attivitá di Tehreek-e-Taliban Pakistan (TTP)[18]

[17] PIPS, Pakistan Security Report 2022, 24 February 2023, available at: https://www.pakpips.com/web/wp-content/uploads/2023/02/SecReport_2022.pdf

[18] *"... L'origine del Tehrik-e Taliban Pakistan (TTP), noto anche come Taliban Pakistani, risale al 2007 quando fu stabilito come un'organizzazione ombrello che univa gruppi militanti islamisti nell'ex Area Tribale Amministrata Federalmente (FATA) del Pakistan. L'obiettivo del TTP era combattere le operazioni militari pakistane nella regione e stabilire un dominio sotto la legge islamica in Khyber Pankuthwa e, infine, in tutto il Pakistan. Il TTP fu bandito dal governo del Pakistan nell'agosto 2008 sotto l'Anti-Terrorism Act. Il TTP ha avuto stretti legami con i Talebani afghani, ai quali ha dichiarato pubblicamente la sua fedeltà, così come con Al-Qaeda. Le capacità del TTP sono state viste come largamente limitate dopo le operazioni anti-militanti dell'esercito pakistano nel 2014, ma fonti hanno riferito che il gruppo è diventato più attivo dopo la presa di controllo dell'Afghanistan da parte dei Talebani nell'agosto 2021, e da allora il gruppo ha aumentato il numero dei suoi attacchi. Secondo il Pak Institute for Peace Studies (PIPS), un think tank pakistano che si concentra sulla situazione di sicurezza nel paese, il TTP è stato "un attore principale di violenza" nel 2022, responsabile di 89 "attacchi terroristici" in Pakistan durante lo stesso anno. Secondo il rapporto del Department of Foreign Affairs and Trade (DFAT) dell'Australia sul Pakistan del gennaio 2022, "oltre a condurre attacchi terroristici, il TTP agisce come uno 'stato alternativo' in alcune parti del Pakistan, riscuotendo tasse e dazi doganali, e agendo come polizia e tribunali". Nel giugno 2022, il TTP ha esteso un accordo di "cessate il fuoco a tempo indeterminato" con il governo pakistano, che è stato revocato dal gruppo il 28 novembre 2022 e la leadership del TTP ha chiamato i suoi combattenti a compiere attacchi in tutto il Pakistan. Secondo un articolo pubblicato dall'agenzia di stampa turca Anadolu Agency (AA) il 15 giugno 2023, "Kabul e Islamabad hanno concordato un piano per ricollocare i membri del Taliban pakistano, noto anche come Tehreek-e-Taliban Pakistan (TTP), nell'Afghanistan occidentale, secondo una fonte". Fonti hanno riferito che a causa dell'aumento del numero di attacchi del TTP in Pakistan, il governo pakistano ha annunciato un piano di deportazione di circa un milione di rifugiati afghani che vivono nel paese, percepiti come una minaccia alla sicurezza, se non lasciano il paese entro la fine di ottobre 2023.."* **NOTA- Traduzione non professionale.**

Una recente Coi query di Euaa riferisce come "i gruppi militanti sotto l'ombrello del TTP hanno un record di attacchi contro i musulmani sciiti in Pakistan"[19].

La Coi Query richiama il rapporto del 2022 del DFAT, per il quale "gli Sciiti sono stati storicamente presi di mira da gruppi terroristici settari come il TTP", anche se notando che "la frequenza di questi attacchi è costantemente diminuita dal 2013"[20].

Il rapporto Coi di EUAA prosegue quindi sottolinea come la pagina del TTP nel World Factbook dell'elenco delle organizzazioni terroristiche della Central Intelligence Agency (CIA) degli Stati Uniti elenchi i musulmani sciiti come uno degli obiettivi del TTP, notando che il gruppo ha preso di mira oggetti civili come moschee, scuole e "interi quartieri di musulmani sciiti". La stessa fonte ha affermato che "tuttavia, dopo che MEHSUD [il leader del TTP Mufti Noor Wali Mehsud] ha preso il comando nel 2018, il gruppo avrebbe emesso nuove linee guida per il targeting che limitano gli attacchi ai civili"[21], nella misura in cui questi stavano minando il suo sostegno popolare - per concentrarsi sugli attacchi contro il militare pakistano e altri rappresentanti governativi. Ha anche continuato ad assassinare leader politici e religiosi e a prendere di mira minoranze religiose, inclusi sciiti, ahmadi e cristiani".[22]

La violenza contro i civili in generale è stata nominata come una delle ragioni per un declino del TTP, in particolare un attacco alla Army Public School di Peshawar nel 2014, uccidendo 150

Per il testo integrale e in lingua originale, si veda: EUAA – European Union Agency for Asylum (formerly: European Asylum Support Office, EASO) (Author): Pakistan; Information on the Tehrik-e Taliban Pakistan (TTP), including areas of operation; treatment of Shia Muslims and (Shia) educators by the TTP, particularly in Punjab; availability of state protection for people perceived as opposing the TTP, particularly in Punjab [Q56-2023], 7 November 2023 https://www.ecoi.net/en/file/local/2100529/2023_11_EUAA_COI_Query_Response_Q56_Pakistan_Tehrik_e_Taliban_Pakistan.pdf , accessed on 25/02/2024

[19] E, in particolare, nell'area di Parachinar: "*…he same holds true for militant groups under the TTP umbrella, who have a record of attacks against Shia Muslims in Pakistan,287 in particular in the Parachinar area. In both cases, persecution is based on sectarian grounds and not because of national origin as Afghans..*"EUAA, Pakistan - Situation of Afghan refugeesCountry of Origin Information Report, May 2022, available at: https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2022_05_EUAA_COI_Report_Pakistan_Situation_of_Afghan_refugees.pdf , accessed on 25/02/2024

[20] DFAT, Country Information Report Pakistan, 2022, available at: https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-pakistan.pdf , accessed on 25/02/2024

[21] CIA, The World Factbook, Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP), accessed on 25/02/2024, available at: https://www.cia.gov/the-world-factbook/references/terrorist-organizations/ , accessed on 25/02/2024

[22] Ci si riferisce al paragrafo: "… After several years of declining influence under former leader Maulana Fazlullah, the TTP began regrouping in 2020 under the leadership of Noor Wali Mehsud. Since then, several splinter groups have re- pledged allegiance. Under the leadership of Mehsud, the TTP has moved away from targeting civilians – which was undermining its popular support – to focus on attacks against the Pakistani military and other government representatives. It has also continued to assassinate political and religious leaders and to target religious minorities, including Shi'a, Ahmadis and Christians. Besides conducting terrorist attacks, the TTP acts as an 'alternative state' in some parts of Pakistan, collecting taxes and customs duties, and acting as police and courts. Areas of particular TTP influence include (but may not be limited to) Waziristan and surrounding districts, Tank, Quetta, Kuchlak Bypass, Pashtun Abad, Ishaq Abad, Farooqia Town and parts of Karachi…"DFAT, Country Information Report Pakistan, 2022, available at: https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-pakistan.pdf , accessed on 25/02/2024

persone, per lo più bambini, in quello che è stato descritto come "l'attacco terroristico più mortale nella storia del Pakistan". Riguardo agli obiettivi del TTP, il rapporto annuale sulla situazione di sicurezza del PIPS che copre il 2022 ha notato che il gruppo "ha anche minacciato leader politici, anziani e uomini d'affari per estorcere loro denaro". Il Gruppo di Crisi Internazionale ha riferito che "durante l'estate del 2022", il TTP ha preso di mira poliziotti e ufficiali dell'esercito per rapimenti e funzionari governativi, "così come leader politici e tribali che si sono espressi contro di loro" per uccisione. Il rapporto annuale dell'USDOS sul Pakistan che copre il 2022 ha riferito che "il TTP in particolare ha preso di mira le scuole per ragazze per dimostrare la sua opposizione all'istruzione delle ragazze ma ha anche distrutto scuole per ragazzi".

Il 29 settembre 2023, la BBC News[23] ha riportato su un attacco suicida vicino a una moschea a Mastung, Balochistan, così come su un altro attacco a Khyber Pakhtunkhwa, affermando che il TTP ha negato il suo coinvolgimento negli attacchi e citando il TTP che "condanna fermamente" l'attacco a Khyber Pakhtunkhwa, aggiungendo che "moschee, scuole e raduni pubblici non fanno parte dei nostri obiettivi".

Tuttavia, riguardo agli obiettivi del TTP, il rapporto annuale sulla situazione di sicurezza redatto da PIPS[24] e relativo al 2022 ha notato che il gruppo "ha presumibilmente minacciato anche leader politici, anziani e uomini d'affari per estorcere loro denaro". L'International Crisis Group[25] ha riportato che "durante l'estate del 2022", il TTP ha preso di mira poliziotti e ufficiali dell'esercito per rapimenti e funzionari governativi, "così come leader politici e tribali che si sono espressi contro di loro" per ucciderli. Il rapporto annuale del USDOS su Pakistan relativo al 2022 ha riportato che "il TTP ha preso di mira in particolare le scuole femminili per dimostrare la sua opposizione all'educazione delle ragazze ma ha anche distrutto scuole maschili".

> "...Treatment of Shia Muslims and (Shia) educators by the TTP, particularly in Punjab According to the annual report on religious freedom covering 2022 by the United States Department of State (USDOS), armed groups in Pakistan, including the TTP, 'continued to perpetrate violence and other abuses against religious minorities'.47 According to a May 2022 report on Pakistan by the European Union Agency for Asylum (EUAA), 'militant groups under the TTP umbrella, [...] have a record of attacks against Shia Muslims in Pakistan'.48 Sources reported that TTP targeted Shia Muslims49, for example, in the 2010s.50 According to the 2022 DFAT report, 'Shi'a have historically been targeted by sectarian terrorist groups such as the TTP', noting that '[t]he frequency of these attacks has steadily declined since 2013'.51 The TTP page in the World Factbook's list of terrorist organisations by the US Central Intelligence Agency (CIA) lists Shia Muslims as one of the targets of the TTP, noting that the group has targeted civilian objects such as mosques, schools, and 'entire neighborhoods of Shia Muslims'.52 The same source stated that 'however, after MEHSUD [leader of the TTP Mufti Noor Wali Mehsud] took command in 2018, the group reportedly issued new targeting guidelines restricting attacks on civilians'.53 According to the Australian DFAT report on Pakistan from January

[23] BBC, 2023, Pakistan: More than 50 killed and dozens injured in Mastung blast, available at: https://www.bbc.com/news/world-asia-66956626?at_medium=RSS&at_campaign=KARANGA , accessed on 25/02/2024

[24] PIPS, Pakistan Security Report 2022, 24 February 2023, available at: https://www.pakpips.com/web/wp-content/uploads/2023/02/SecReport_2022.pdf , accessed on 25/02/2024

[25] International Crisis Group, The Pakistani Taliban Test Ties between Islamabad and Kabul, 29 March 2023,, available at: https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/pakistan/pakistani-taliban-test-ties-between-islamabad-and-kabul , accessed on 25/02/2024

> 2022, '[u]nder the leadership of Mehsud, the TTP has moved away from targeting civilians – which was undermining its popular support – to focus on attacks against the Pakistani military and other government representatives. It has also continued to assassinate political and religious leaders and to target religious minorities, including Shi'a, Ahmadis and Christians'.54 Information about the TTP moving away from civilian targets has also been reported by other sources.55 Sources indicated that the change has resulted in fewer attacks on civilians and less civilian deaths after 2018.56 Violence targeting civilians in general has been named as one of the reasons for a decline of the TTP, in particular an attack on the Army Public School in Peshawar in 201457, killing 150 people, mostly children, in what has been described as 'the deadliest terrorist attack in Pakistan's history'.58 Regarding targets of the TTP, the annual security situation report by PIPS covering 2022 noted that the group 'reportedly also threatened political leaders, elders, and businessmen to extort money from them'.59 International Crisis Group reported that 'over summer of 2022', the TTP targeted police and army officers for kidnapping and government officials, 'as well as political and tribal leaders who spoke out against them' for killing.60 The annual USDOS report on Pakistan covering 2022 reported that '[t]he TTP particularly targeted girls' schools to demonstrate its opposition to girls' education but also destroyed boys' schools''.61 On 29 September 2023, BBC News reported on a suicide attack near a mosque in Mastung, Balochistan, as well as on another attack in Khyber Pakhtunkhwa, stating that the TTP denied its involvement in the attacks and quoting TTP which 'vehemently condemned' the attack in Khyber Pakhtunkhwa, adding that 'mosques, schools, and public gatherings are not part of our targets…"[26]

Per quanto riguarda la presenza di Tehreek-e-Taliban Pakistan (TTP) si riporta come, dopo la presa di Kabul da parte dei Talebani afghani nell'agosto 2021, "i Talebani pakistani sono diventati più capaci di condurre operazioni attraverso la porosa frontiera montuosa tra i due paesi [Pakistan e Afghanistan]. EUAA prosegue citando il rapporto di marzo 2023 del Gruppo di Crisi

[26] EUAA – European Union Agency for Asylum (formerly: European Asylum Support Office, EASO) (Author): Pakistan; Information on the Tehrik-e Taliban Pakistan (TTP), including areas of operation; treatment of Shia Muslims and (Shia) educators by the TTP, particularly in Punjab; availability of state protection for people perceived as opposing the TTP, particularly in Punjab [Q56-2023], 7 November 2023 https://www.ecoi.net/en/file/local/2100529/2023_11_EUAA_COI_Query_Response_Q56_Pakistan_Tehrik_e_Taliban_Pakistan.pdf , accessed on 25/02/2024

Internazionale[27], che ha aggiunto che il TTP è diventato "molto più visibile" nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa, dove ha istituito posti di blocco per estorcere pagamenti.

EUAA cita altresi il rapporto annuale su Pakistan del 2022 di Freedom House[28], dove si riporta che il TTP "è riemerso nella Valle di Swat e in altre aree a maggioranza pashtun lungo la frontiera con l'Afghanistan nel 2022, impegnandosi in estorsioni e intimidazioni". Le fonti hanno continuato a segnalare una presenza del TTP a Swat, che fa parte di Khyber Pakhtunkhwa, nel febbraio e marzo 2023.

Nel quesito segue il riferimento al rapporto annuale sulla situazione di sicurezza del PIPS per il 2022[29], per il quale "la diffusione geografica e le statistiche degli attacchi perpetrati dal TTP nel 2022 indicano che il gruppo ha effettuato la maggior parte degli attacchi nei distretti tribali o ex FATA[30] (anche se è stato anche in grado di mostrare la sua presenza nel nord del Balochistan e nelle città gemelle di Rawalpindi-Islamabad) Il TTP è in grado di finanziarsi attraverso estorsioni all'interno del Pakistan così come in Afghanistan — attraverso le province, ci sono raccolte fondi per la cosiddetta jihad del gruppo":

> "... After the Afghan Taliban took over Kabul in August 2021, 'the Pakistani Taliban have been more capable of conducting operations across the porous mountain frontier between the two countries

[27] In dettaglio, secondo Crisis Grou, l'insicurezza si è diffusa nel Khyber Pakhtunkhwa durante l'estate del 2022, nonostante il TTP avesse annunciato un "cessate il fuoco unilaterale a tempo indeterminato" in giugno. I militanti erano molto più visibili nella provincia, allestendo posti di blocco, estorcendo tasse dai viaggiatori, rapendo poliziotti e ufficiali dell'esercito, e uccidendo funzionari governativi così come leader politici e tribali che si esprimevano contro di loro. Secondo una stima, ad agosto, un anno dopo il takeover dei talebani afghani, gli attacchi militanti in Pakistan erano aumentati del 51 per cento, con più del 75 per cento di essi che avevano luogo nel Khyber Pakhtunkhwa. Il capo della polizia della provincia ha da allora rivelato che 105 ufficiali sono stati uccisi in 151 incidenti separati nel corso dell'anno. Chiamando all'azione per domare la militanza e la violenza risorgenti, attivisti della società civile e politici hanno guidato proteste di massa in tutta la provincia – da Malakand nel profondo nord ai distretti tribali, inclusi North e South Waziristan e Khyber Pakhtunkhwa, al confine con l'Afghanistan: *"... Insecurity spread in Khyber Pakhtunkhwa over the summer of 2022, though the TTP had announced a unilateral "indefinite ceasefire" in June. Militants were much more visible in the province, setting up checkpoints, extorting fees from travellers, kidnapping police and army officers, and killing government officials as well as political and tribal leaders who spoke out against them. According to one estimate, by August, a year after the Afghan Taliban takeover, militant attacks in Pakistan had increased by 51 per cent, with more than 75 per cent of them taking place in Khyber Pakhtunkhwa. The province's police chief has since disclosed that 105 officers were killed in 151 separate incidents over the course of the year. Calling for action to tamp down resurgent militancy and violence, civil society activists and politicians led mass protests throughout the province – from Malakand in the deep north to tribal districts, including North and South Waziristan and Khyber Pakhtunkhwa, bordering Afghanistan...."* . Crisis Group, 2023, The Pakistani Taliban Test Ties between Islamabad and Kabul , available at: https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/pakistan/pakistani-taliban-test-ties-between-islamabad-and-kabul , accessed on 25/02/2024

[28] Fonte indiretta: FreedomHouse, 2023, Pakistan, available at: https://freedomhouse.org/country/pakistan/freedom-world/2023 , accessed on 25/02/2024

[29] Rapport disponibile online: PIPS, 2022, Security report, available at: https://www.pakpips.com/web/wp-content/uploads/2023/02/SecReport_2022.pdf , accessed on 25/02/2024

[30] Similmente, In un articolo sulla situazione di sicurezza in Pakistan aggiornato il 10 agosto 2023, il Council on Foreign Relations (CFR) ha notato che, mentre gli attacchi del TTP si sono verificati principalmente nella (ex) FATA e nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa, il gruppo "prende di mira le principali città di tutto il paese" (Global Conflict Tracker, Instability In Pakista, updated 2024, available at: https://www.cfr.org/global-conflict-tracker/conflict/islamist-militancy-pakistan) , accessed on 25/02/2024

[Pakistan and Afghanistan]', according to the International Crisis Group's March 2023 report, which added that the TTP have become 'much more visible' in the province of Khyber Pakhtunkhwa where it set up checkpoints in the province to extort fees.20 In the annual eport on Pakistan covering 2022, Freedom House reported that the TTP 'reemerged in the Swat Valley and other Pashtun-majority areas along the frontier with Afghanistan in 2022, engaging in extortion and intimidation'.21 Sources continued reporting on a presence of the TTP in Swat, which is a part of Khyber Pakhtunkhwa, in February and March 2023.22 According to the PIPS' annual security situation report for 2022, '[g]eographical spread and statistics of the attacks perpetrated by the TTP in 2022 indicate that while the group had carried out most of the attacks in the tribal districts or former FATA, it was also successful in showing its presence in northern Balochistan, and twin cities of Rawalpindi-Islamabad'.23 According to the 2022 DFAT report on Pakistan, '[a]reas of particular TTP influence include (but may not be limited to) Waziristan and surrounding districts, Tank, Quetta, Kuchlak Bypass, Pashtun Abad, Ishaq Abad, Farooqia Town and parts of Karachi'.24 [...]The TTP is able to fundraise through extortion inside Pakistan as well as in Afghanistan — across provinces, there are fundraising drives for the group's so-called jihad'.26 In an article on security situation in Pakistan updated on 10 August 2023, Council on Foreign Relations (CFR) noted that while attacks by TTP mostly occurred in (former) FATA and Khyber Pakhtunkhwa province, the group 'targets major cities throughout the country..."[31]

2.2 Stato Islamico-Khorasan (ISKP)

Come si anticipava, oltre ai gruppi talebani, In Khyber la minoranza scitta è potenzialmente presa di mira anche dalle forze dell'Isis.[32] Le fonti segnalano come l'obiettivo finale dell'IS in Pakistan sia quello di rovesciare il governo del Pakistan e dei suoi vicini e creare un califfato transnazionale. Il suo programma è esplicitamente settario e internazionale. Prende di mira i musulmani non sunniti (inclusi sciiti e sufi), i sikh e i cristiani sia in Afghanistan che in Pakistan. Accusa i talebani afghani di essere "nazionalisti sporchi" e ha condannato le negoziazioni di quel gruppo con gli Stati Uniti. Ha

---

[31] EUAA – European Union Agency for Asylum (formerly: European Asylum Support Office, EASO) (Author): Pakistan; Information on the Tehrik-e Taliban Pakistan (TTP), including areas of operation; treatment of Shia Muslims and (Shia) educators by the TTP, particularly in Punjab; availability of state protection for people perceived as opposing the TTP, particularly in Punjab [Q56-2023], 7 November 2023 https://www.ecoi.net/en/file/local/2100529/2023_11_EUAA_COI_Query_Response_Q56_Pakistan_Tehrik_e_Taliban_Pakistan.pdf , accessed on 25/02/2024

[32] L'articolo prende le mosse dall'attentato del "30 luglio 2023, quando la Provincia dello Stato Islamico-Khorasan (ISKP) ha effettuato un attentato suicida durante un raduno elettorale del partito politico pakistano Jamiat Ulema-e-Islam Fazl (JUI-F), uccidendo almeno 54 persone, inclusi un leader regionale del JUI-F. L'attacco ha avuto luogo nel Distretto di Bajaur, nella Provincia di Khyber Pakhtunkhwa (KPK), che confina con l'Afghanistan. L'ISKP ha rivendicato l'attacco. L'ISKP è un'organizzazione salafita-gihadista fondata da combattenti del TTP (Tehrik-e Taliban Pakistan), di al-Qaeda e dei talebani che hanno disertato i loro vari gruppi alla fine del 2014. Il gruppo opera principalmente in Afghanistan, dove è impegnato in un'insurrezione violenta contro i talebani, e nelle province pakistane di KPK, Balochistan e, in misura minore, Punjab. Le attività dell'ISKP nel Balochistan sono difficili da distinguere da quelle della Provincia dello Stato Islamico-Pakistan (ISPP), una rete indipendente che si è formalmente separata dall'ISKP nel maggio 2019 e che generalmente si impegna in attacchi su scala più piccola rispetto all'ISKP. In Pakistan, il declino dell'ISKP è guidato almeno in parte dall'ascesa del TTP. Il TTP sta attualmente centralizzando il controllo sulle sue varie fazioni e reintegrando gruppi che si erano staccati sotto il suo precedente emiro, Maulana Fazlullah. Facendo ciò, il TTP sta privando l'ISKP dei recluti di cui ha bisogno per crescere.". **NOTA: citazione incompletae tradotta non professionalmente, per la fonte integrale e in lingua originale si veda:** CSIS, 2023, The Islamic State Threat in Pakistan: Trends and Scenarios, available at: https://www.csis.org/analysis/islamic-state-threat-pakistan-trends-and-scenarios , accessed on 25/02/2024

anche intensificato la sua propaganda anti-Cina negli ultimi anni, minacciando di attaccare i suoi interessi in Pakistan.

Sebbene l''IS non abbia dimostrato di rappresentare una grande minaccia per le forze di sicurezza del Pakistan e attualmente non ha un percorso realistico verso il suo obiettivo strategico, tuttavia, in Pakistan, l'IS conduce più frequentemente attacchi con armi leggere e RPG contro gruppi relativamente piccoli di forze di sicurezza o individui associati (o accusati di associazione) a vari gruppi che si oppone, inclusi la polizia, l'esercito o i servizi di intelligence del Pakistan, i vaccinatori contro la polio e le minoranze religiose o etniche. Perpetra anche attacchi con IED contro la stessa varietà di obiettivi, sebbene a tassi più bassi. Ha anche condotto diversi attacchi con razzi transfrontalieri dall'Afghanistan ai suoi vicini settentrionali, ma non ha ancora importato tale capacità in Pakistan:

> "...IS's ultimate goal in Pakistan is to overthrow the government of Pakistan and its neighbors and create a transnational caliphate. Its agenda is explicitly sectarian and international. It targets non-Sunni Muslims (including Shia and Sufi Muslims), Sikhs, and Christians in both Afghanistan and Pakistan. It accuses the Afghan Taliban of being "filthy nationalists" and condemned that group's negotiations with the United States. It has also intensified its anti-China propaganda in recent years, threatening to attack its interests in Pakistan. IS has not demonstrated that it poses a major threat to Pakistan's security forces and currently has no realistic path to its strategic goal. In Pakistan, IS most frequently conducts small-arms and RPG attacks against relatively small groups of security forces or individuals associated with (or accused of association with) various groups that it opposes, including Pakistan's police, military, or intelligence services, polio vaccinators, and religious or ethnic minorities. It also perpetrates IED attacks against the same variety of targets, albeit at lower rates. It has also conducted several cross-border rocket attacks from Afghanistan to its northern neighbors but has yet to import such a capability to Pakistan..."[33]

2.3 Lashkar-e-Jhangvi (LeJ)

Dfat definisce il LEJ come un gruppo militante sunnita radicale che segue la scuola islamica Deobandi. Il LeJ cerca di eliminare l'influenza sciita dal Pakistan. Il gruppo ha compiuto numerosi attacchi mortali contro le comunità sciite (inclusi attacchi mirati contro gli Hazara), luoghi di culto e leader, così come contro altre minoranze religiose inclusi cristiani, induisti e ahmadi. Il LeJ è strettamente allineato con Al Qaeda e condivide l'obiettivo di Al Qaeda di rimuovere l'influenza occidentale dalla regione. È attivo principalmente nella provincia del Punjab, nell'ex FATA, a Karachi e in Balochistan. Addestra anche combattenti in Afghanistan:

> "...Various anti-Shi'a sectarian groups operate in Pakistan, among them Lashkar-e-Jhangvi (LeJ), a radical Sunni militant group that follows the Deobandi school of Islam. LeJ seeks to eradicate Shi'a influence from Pakistan. The group has carried out numerous deadly attacks on Shi'a communities (including targeted attacks against Hazaras), places of worship and leaders, as well as against other religious minorities including Christians, Hindus and Ahmadis. The LeJ is closely aligned with Al Qaeda and shares Al Qaeda's goal of driving Western influence from the region. It is primarily active in Punjab province, the former FATA, Karachi and Balochistan. It also trains fighters in Afghanistan…"

***

[33] CSIS, 2023, The Islamic State Threat in Pakistan: Trends and Scenarios, available at: https://www.csis.org/analysis/islamic-state-threat-pakistan-trends-and-scenarios , accessed on 25/02/2024

6. Sicurezza in KP

Il rapporto PIPS 2022 PIPS sottolinea che, come negli anni precedenti, il numero più elevato di attacchi terroristici nel 2022 per qualsiasi regione del Pakistan si è verificato in Khyber Pakhtunkhwa. Dei 262 attacchi terroristici che hanno avuto luogo nel paese nel 2022, ben 169, o oltre il 64 percento, si sono concentrati nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa. Ciò ha rappresentato anche un aumento del 52 percento rispetto agli attacchi che si erano verificati nella provincia nell'anno precedente. Gli attacchi segnalati da Khyber Pakhtunkhwa hanno causato 294 morti - rispetto ai 169 dell'anno precedente - e hanno inflitto ferite ad altre 393 persone.:

> "...Out of the total 262 terrorist attacks that took place in the country in 2022, as many as 169, or over 64 percent, concentrated in the Khyber Pakhtunkhwa province. That also represented an increase of 52 percent from such attacks that happened in the province in the year before. The reported attacks from Khyber Pakhtunkhwa claimed 294 lives - as compared to 169 in the previous year - and inflicted injuries on another 393 people…"[34]

Su scala nazionale, si riportano le seguenti tabelle statistiche elaborate da PIPS:

[34] PIPS, Pakistan Security Report 2022, 24 February 2023, available at: https://www.pakpips.com/web/wp-content/uploads/2023/02/SecReport_2022.pdf , accessed on 25/02/2024

Targets	Attacks	Killed	Injured
Security/law enforcement agencies (personnel, convoys, posts)	180	268	390
Education/institutions/teachers	4	2	4
Non-Bloch settlers/workers	2	3	7
Gas pipelines	1	0	0
Govt. officials/institutions/symbols	4	7	7
Power pylons/cell phone towers	4	0	0
Pro-govt. tribal elders/peace committee members	14	19	20
Militants	1	2	0
Civilians	14	13	54
Shia religious scholars/community	2	68	211
Worship places/shrines/madrassas	1	0	3
Govt. offices/public property (hospitals, banks etc.)	3	1	1
Sunni religious leaders/community	1	1	0
Political leaders/workers	8	10	10
Christian community/Church	2	2	4
Sikh community	1	2	0
Unknown	1	0	0
Alleged spy	4	3	2
Health/polio workers, security escorts	7	7	6
CPEC/workers/Chinese	2	6	6
Railway tracks / trains	3	0	5
Development, exploration projects, companies, workers	3	5	4
Total	**262**	**419**	**734**

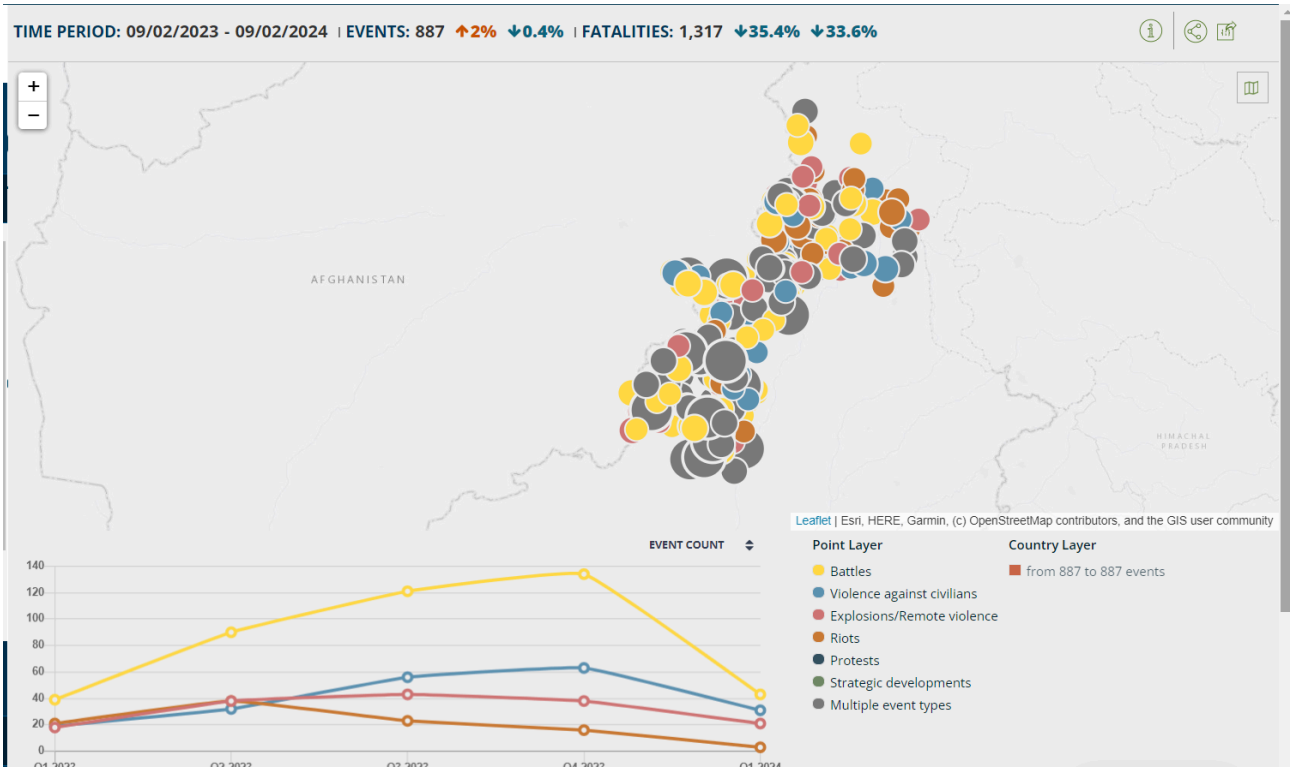
[35]

Più recentemente, secondo Acled, nell'ultimo anno (09/02/2023-09/02/2024), si sono verificati 887 incidenti di sicurezza, causando 1317 morti.

Di queste:

- 201 incidenti (per un totale di 208 vittime), sono classificate come "violenze contro i civili";
- 158 incidenti (per un totale di 223 vittime), sono classificate come "esplosioni/violenza a distanza" (categoria che comprende uso di IED, attentati suicidi ecc),

[35] PIPS, Pakistan Security Report 2022, 24 February 2023, available at: https://www.pakpips.com/web/wp-content/uploads/2023/02/SecReport_2022.pdf , accessed on 25/02/2024



***

Bibliografia provvisoria

1. SciencesPo,Unholy Nexus: Talibanism and Sectarianismin Pakistan's "Tribal Areas, Mariam Abou Zahab , available at: https://www.sciencespo.fr/ceri/sites/sciencespo.fr.ceri/files/art_mz.pdf
2. AJ, 2023, Several teachers killed in Pakistan school shooting, available at: https://www.aljazeera.com/news/2023/5/4/teachers-killed-in-pakistan-school-shooting
3. Pakistan shamed for failing to protect minority Shias, Read more At: https://www.aninews.in/news/world/asia/pakistan-shamed-for-failing-to-protect-minority-shias20230505160906/
4. Hindustan times, 2023, Deadly Violence In Pakistan; Nearly Half-a-Dozen People Killed In Kurram In Shia-Sunni Clashes, available at: https://www.hindustantimes.com/videos/world-news/deadly-violence-in-pakistan-nearly-half-a-dozen-people-killed-in-kurram-in-shia-sunni-clashes-101688872637996.html ,
5. Australian Institute of International Affairs, 2023, Elusive Peace: What Explains the Ongoing conflicts in Parachinar, Pakistan, available at: https://www.internationalaffairs.org.au/australianoutlook/elusive-peace-what-explains-the-ongoing-conflicts-in-parachinar-pakistan/
6. EUAA, Pakistan - Situation of Afghan refugeesCountry of Origin Information Report, May 2022, available at:

[36] ACLED, https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard , accessed on 18 February 2024

https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2022_05_EUAA_COI_Report_Pakistan_Situation_of_Afghan_refugees.pdf

7. CIA, The World Factbook, Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP), accessed on 25/02/2024, available at: https://www.cia.gov/the-world-factbook/references/terrorist-organizations/ ,
8. DFAT, Country Information Report Pakistan, 2022, available at: https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-pakistan.pdf
9. BBC, 2023, Pakistan: More than 50 killed and dozens injured in Mastung blast, available at: https://www.bbc.com/news/world-asia-66956626?at_medium=RSS&at_campaign=KARANGA
10. Crisis Group, 2023, The Pakistani Taliban Test Ties between Islamabad and Kabul , available at: https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/pakistan/pakistani-taliban-test-ties-between-islamabad-and-kabul
11. FreedomHouse, 2023, Pakistan, available at: ttps://freedomhouse.org/country/pakistan/freedom-world/2023
12. Global Conflict Tracker, Instability In Pakista, updated 2024, available at: https://www.cfr.org/global-conflict-tracker/conflict/islamist-militancy-pakistan
13. EUAA – European Union Agency for Asylum (formerly: European Asylum Support Office, EASO) (Author): Pakistan; Information on the Tehrik-e Taliban Pakistan (TTP), including areas of operation; treatment of Shia Muslims and (Shia) educators by the TTP, particularly in Punjab; availability of state protection for people perceived as opposing the TTP, particularly in Punjab [Q56-2023], 7 November 2023 https://www.ecoi.net/en/file/local/2100529/2023_11_EUAA_COI_Query_Response_Q56_Pakistan_Tehrik_e_Taliban_Pakistan.pdf
14. CSIS, 2023, The Islamic State Threat in Pakistan: Trends and Scenarios, available at: https://www.csis.org/analysis/islamic-state-threat-pakistan-trends-and-scenarios ,
15. PIPS, Pakistan Security Report 2022, 24 February 2023, available at: https://www.pakpips.com/web/wp-content/uploads/2023/02/SecReport_2022.pdf
16. ACLED, https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard